



Le tragedie di Siracusa In scena Boni e Bonaiuto

di MARIO DI CARO

➔ a pagina 9

IL FESTIVAL

Boni diventa Priamo uno schermo per I Persiani *Siracusa* svela le carte

Le tre tragedie della nuova stagione vedono i ritorni al teatro greco di Graziano Piazza, che sarà di nuovo Tiresia, e Anna Bonaiuto Carsen, regista di *Antigone*: "Oggi politici dittatoriali come Creonte"

di MARIO DI CARO

C'è la star del cinema, Alessio Boni, che incarna lo spettro di Dario nei "Persiani", c'è uno dei volti di "A casa tutti bene", Camilla Semino Favro, che accetta la sfida gigantesca con *Antigone*, e ci sono gli immancabili ritorni: il beniamino del teatro greco Giuseppe Sartori, che sarà il messaggero nei "Persiani", Graziano Piazza, di nuovo nei panni del suo sontuoso Tiresia in "Antigone", e Anna Bonaiuto che dopo Clitennestra sarà di nuovo regina, Atossa, ancora "I Persiani".

Forte dei 175 mila e passa spettatori della scorsa stagione e incassati gli elogi via messaggio del ministro della Cultura Alessandro Giuli, l'Istituto del dramma antico di Siracusa ha svelato i cast della stagione, stavolta imperniata su tre tragedie più l'Iliade, accantonando così la commedia.

E se Filippo Dini, regista di "Alceste", la tragedia di Euripide che l'8 maggio apre il festival, ha chiamato il trombettista Paolo Fresu per musicare «una morte inaccettabile, quella di una vittima sacrificale», Alex Ollè, il regista spagnolo de "I Persiani" di Eschilo (in scena dal 13 giugno) ha immaginato un grande tavolo da sala riunioni per simboleggiare il potere e, «per avvicinare il pubblico al palcoscenico», proietterà su uno schermo la recitazione degli attori.

Robert Carsen, che con "Antigone" completa il ciclo tebano iniziato con lo strepitoso "Edipo re" del 2022, spiega che «dopo Colono torniamo a Tebe per trovare un luogo distrutto dalla guerra civile. Continuiamo a incontrare politici deboli e corrotti come Creonte, che cercano di governare attraverso la paura».

Mai come quest'anno, in effetti, tra dittatori spietati e una guerra sanguinosa, il ciclo di spettacoli classici richiama temi contemporanei. «I Persiani raccontano la difficoltà di confrontarsi con una sconfitta brutale – dice Ollè – Non vo-

gliamo cambiare il senso ma renderlo più vicino a noi. Noi possiamo commuoverci per il dolore dei Persiani ma non dobbiamo dimenticare che sono stati loro a provocare la guerra».

Il debutto della stagione sarà celebrato da "Alceste" che vede Deniz Ozdogan, apprezzata interprete di Io nel "Prometeo" del 2023, impegnata nel ruolo del titolo, mentre Aldo Ottobrinò sarà Admeto. La scena, la casa di Admeto e Alceste, sarà contemporanea, così come i costumi perché «l'ambientazione è il risultato di tentativi di raccontare questa storia nell'oggi. «Il gesto di Alceste che decide di sacrificarsi al posto del marito è un atto che difficilmente può inquadrarsi in maniera univoca, è una meravigliosa contraddizione – dice Dini, in scena nel ruolo di Ferete – lei sceglie l'amore assoluto e questa scelta genera in noi inquietudine, gridiamo allo scandalo. Il suo è un percorso nel-

l'orrore, va a conoscere i tormenti dell'Ade. È una tragedia al femminile perché le donne prendono possesso di un modo di stare al mondo». Per la prima dello spettacolo, Fresu eseguirà le musiche dal vivo, spettacolo nello spettacolo.

Accanto alle due novizie, Camilla Semino Favro (che ha recitato con Lavia e De Capitani e volto nuovo di questa stagione) come Antigone e Mersila Sokoli come Ismene,



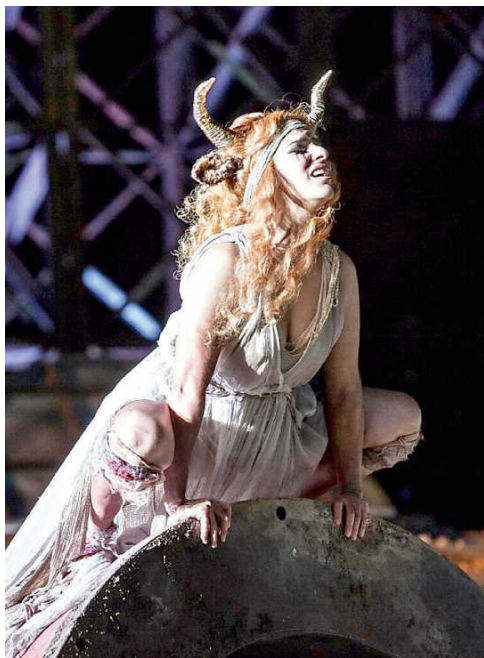
Carsen ha richiamato per la tragedia di Sofocle gli attori con i quali ha già lavorato in questa trilogia tebana: Paolo Mazzarelli sarà ancora una volta Creonte, Rosario Tedesco il capo coro e Graziano Piazza tornerà a interpretare Tiresia. Nel cast anche una fedelissima di Siracusa come Ilaria Genatiempo. «Nelle tragedie c'è sempre un messaggio su quello che succede nella vita intorno a noi – dice il regista canadese – Il teatro greco non dà risposte ma chiede al pubblico di riflettere: i greci ci insegnano che solo l'amore può spezzare il circolo vizioso dell'odio. In un mondo in cui i leader hanno deciso che la forza è sinonimo di giustizia questi valori diventano difficili da trovare».

Sui governanti rincarà la dose Olè con i suoi "Persiani": «In Serse emerge il desiderio di perpetuare il potere della sua dinastia: la sconfitta parte da lì, da questa illusione».

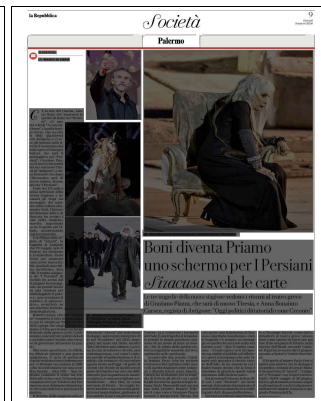
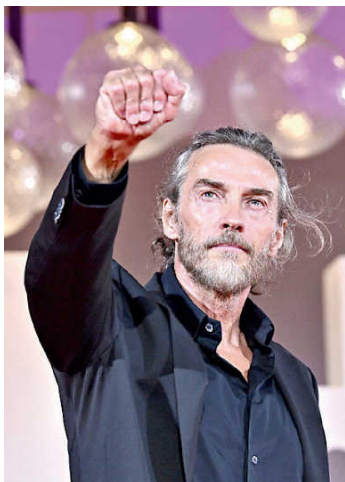
Nel cast accanto ad Anna Bonaiuto e Giuseppe Sartori, come detto, debutterà al teatro greco Alessio Boni come spettro di Dario per poi fare il bis nei panni di Priamo nella ripresa dell'Iliade secondo Giuliano Peparini, in scena dal 14 giugno, accanto a Sartori e Vinicio Marchionni.

Il 10 aprile al museo Paolo Orsi si aprirà una mostra che fa dialogare locandine, costumi di scena e filmati di repertorio di "Alceste", "Antigone" e "Persiani" con i reperti archeologici. Dall'8 maggio al 28 giugno, invece, gli stranieri potranno seguire gli spettacoli con le traduzioni simultanee in inglese, francese e spagnolo. Potenza dell'ia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➤ Graziano Piazza sarà Tiresia in "Antigone" e, sopra, Deniz Ozdogan, Antigone, e Alessio Boni, spettro di Dario ne "I Persiani"



006608-IT0026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Anna Bonaiuto al teatro greco: sarà Atossa ne "I Persiani"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006608-IT0026